

EXPO, 356 GIORNI AL VIA

Tecnologia made in Brescia per il cluster di Riso e Cacao

Ecco i 12 mini padiglioni che verranno realizzati dal Gruppo Moretti
Un'architettura che simula la giungla tropicale e il paesaggio di una risaia

■ Ci dovrà essere l'atmosfera della campagna, con i colori e i profumi provenienti dal mondo agreste e un paesaggio che ricorda una immensa risaia. Ma anche la giungla tropicale, con le grandi piantagioni di alberi di cacao. Sono in tanti a scommettere che il cluster tematico Riso,

di Rovereto specializzata in strutture d'acciaio e metallo; la Costruzioni Perregrini di Sondrio; la Milani Giovanni & C. di Lecco e infine la Panzeri spa di Milano).

«Ogni Paese del cluster avrà un proprio spazio espositivo per sviluppare ed interpretare il tema assegnato - spiega-

no l'ing. Paolo Bentivoglio, general manager di Moretti Interholz, affiancato dal tecnico ing. Francesco Marroni. Il cluster sarà suddiviso in due macro-aree, ognuna delle quali avrà a disposizione 6 piccoli padiglioni».

Nello stabilimento di Erbusco si lavora alacremente per realizzare i grandi portali in legno lamellare che costituiranno la struttura portante dei 12 edifici. Il tempo stringe, i dodici padiglioni dovranno essere consegnati «chiavi in mano» a fine novembre.

Gli edifici saranno strutturalmente tutti uguali, disposti su tre piani e avranno solai in lamellare; esteticamente dovranno ricreare l'ambiente nel quale vengono coltivati il riso ed il cacao.

«Negli spazi comuni dei padiglioni del cacao gli architetti di Expo hanno immaginato l'atmosfera densa e accogliente di una foresta, come se la luce penetrasse dalle chiome degli alberi. Per ricreare questa sensazione verranno utilizzati una serie di pali di diverse altezze e forme, metafora degli alberi

sotto i quali crescono i chicchi di cacao - ci spiegano Bentivoglio e Marroni -. Mentre le facciate degli edifici saranno coperte da grandi vele in un tessuto leggero e chiaro che si aprono lasciando in vista i rivestimenti interni. Queste sei costruzioni saranno rivestite da pannelli verticali in



betulla sovrapposte a strutture in acciaio verniciate di bianco».

Gli edifici del cluster del riso saranno invece rivestiti di «alucobond», uno speciale alluminio riflettente. «Ci sarà un gioco scenografico per creare specchi d'acqua tra i padiglioni che sono inseriti in un paesaggio agricolo - spiega Bentivoglio e Marroni -. Entrando nel cluster del riso ci si troverà immediatamente immersi in una risaia in miniatura, una mostra a caratte-

re botanico di aree coltivate con diverse tipologie di riso. Nello spazio comune sono previsti invece dei chioschi per la distribuzione del riso mentre, tra le vasche che simulano le risaie, si svolgeranno giochi interattivi». L'obiettivo è coinvolgere il visitatore e per raggiungerlo a sfioro sull'acqua delle vasche verranno posizionati degli schermi dove verranno proiettate leggende, miti, storie, informazioni collegate a questo mondo.

La gara vinta per Expo 2015 rappresenta una grande sfida per il Gruppo Moretti. «Non tanto dal punto di vista tecnico strutturale - conclude Paolo Bentivoglio - quanto sotto il profilo organizzativo e le tempistiche di realizzazione. Le procedure messe in atto per Expo segnano uno spartiacque che farà bene al sistema di appalti pubblici». Sarà anche questa una delle eredità di Expo 2015.

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIANI IN CAMPO

AZIENDE PROTAGONISTE

Molte le aziende bresciane protagoniste di appalti per Expo. La Corbat di Flero dei fratelli Tinini che ha vinto un appalto per la zona Darsena; la Palazzoli di Brescia fornirà impianti elettrici; lo studio Aegis Cantarelli & Partners progetterà tre cluster; a Moretti Interholz che realizzerà i padiglioni di Riso e Cacao

INNOVAZIONE «CLUSTER»

I «cluster» sono una delle novità dell'Esposizione Universale. Per la prima volta i Paesi che non hanno un proprio padiglione non vengono raggruppati secondo criteri geografici, ma secondo identità tematiche e filiere alimentari.

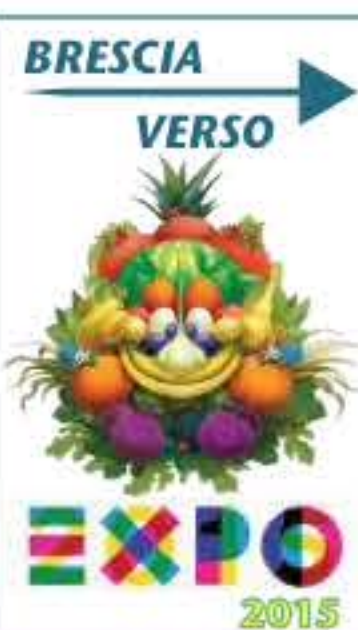
Fuori Expo Brescia: vicino il via libera. Mantova, Cremona e Bergamo corrono

■ È atteso a giorni il definitivo via libera del progetto Fuori Expo, la vetrina delle eccellenze produttive e artistiche di Brescia in contemporanea con l'Esposizione Universale del maggio-ottobre 2015. «Tutti i tasselli si stanno componendo - conferma Giancarlo Turati, delegato Aib sulla questione Expo 2015 -. Sono ottimista, credo entro la fine di questo mese potremo dare il definitivo via libera all'operazione».

Frattanto anche le altre province del Nord Italia si stanno preparando in vista dell'evento. Ci limitiamo a citare le esperienze di Mantova, Cremona e Bergamo che accelerano su progetti legati a Expo 2015 e ricalcano la strada già percorsa da Brescia con la creazione dell'Ats, l'Associazione temporanea di scopo nata in seno alla Camera di Commercio di Brescia e guidata da Piero Costa e alla quale aderiscono tutte le istituzioni e le associazioni di categoria della provincia.

Mantova avrà il suo «Fuori Expo»: sarà un polo espositivo galleggiante firmato dall'archistar Mour De Souta. Il padiglione secondo un progetto presentato nei giorni scorsi sorgerà in mezzo ai laghi di Mantova, costerà all'incirca 300 mila euro: l'inizio dei lavori è previsto per il mese di luglio del 2014 mentre la conclusione dovrebbe avvenire entro il novembre dell'anno prossimo. L'obiettivo degli organizzatori è di valorizzare tre specificità di Mantova: il rapporto con l'acqua, l'eccellenza del settore agroalimentare e l'architettura del capoluogo.

L'esperienza dell'Ats ha fatto scuola anche a Bergamo. «Sistema Bergamo» ha infatti firmato un accordo con Diana Bracco e Cesare Vaciano - rispettivamente commissario e direttore generale del Padiglione Italia per ottenere uno spazio di rappresentanza (che sarà accanto a quello di Brescia) ed uno spazio espositivo per la durata di una settimana, nell'area del Cardo. Infine Cremona punterà su tre «pilastri» per legare la sua città all'Esposizione: la musica (su tutti il percorso su Stradivari), il fiume e naturalmente l'agroalimentare. **raga.**



LA GARA

Il Gruppo di Erbusco si è aggiudicato l'appalto di oltre 8 milioni insieme ad altre quattro aziende



Brescia base d'appoggio per i turisti di Expo 2015: i B&B verranno richiesti

Il business di Expo per le famiglie: aprire un piccolo B&B

Milioni di turisti cercheranno alloggio in un raggio di 250 km da Milano, perchè non darsi da fare?

■ Ospitalità per la notte e prima colazione. Una ricetta, quella del bed and breakfast, ormai collaudata anche in Italia. Se si dispone di una seconda casa o di una o due stanze in più, pensare di metterle a disposizione per l'opzione pernottamento e colazione potrebbe essere un'idea per integrare il reddito familiare. Tanto più che tra meno di trentasei giorni aprirà i battenti l'Expo 2015 e Brescia sarà tra le province lombarde in cui approderanno, anche scegliendola come base d'appoggio, i visitatori: ne sono attesi ben 21

milioni. Quale migliore occasione dunque, se si sta pensando di investire in un B&B, del farlo ora, approfittando della grande occasione, in termini di bisogni ricettivi, offerta dall'Expo. Tra l'altro i bresciani, al di là della manifestazione, sembrano già aver fiutato i vantaggi di questo tipo di attività, visto che, secondo un dato aggiornato a gennaio 2012, la nostra provincia conta ben 237 bed and breakfast. Quali regole bisogna seguire se si decide di intraprendere questa strada. Innanzitutto è bene consultare la normativa regionale lombarda: l'impianto le-

gislativo di riferimento più recente, fatto salvo alcuni aggiornamenti successivi, è la legge 15 del 2007, ovvero il Testo unico in materia di turismo. In primis, la norma dice che l'esercizio dell'attività di B&B non necessita di iscrizione al registro delle imprese e beneficia delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa. Come per le altre strutture ricettive non alberghiere, bisogna presentare al proprio Comune la Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività. L'attività può essere esercitata in non più di quattro stanze con un massimo di

dodici posti letto. E qualora si svolga in più di una stanza devono essere garantiti non meno di due servizi igienici per unità abitativa. I locali devono possedere i requisiti igienico sanitari previsti dal regolamento edilizio comunale e da quello di igiene e rispettare la normativa in materia di sicurezza e di somministrazione di cibi e bevande. Inoltre, il responsabile dell'attività è tenuto a sottoscrivere un'adeguata polizza assicurativa di responsabilità civile per il verificarsi di eventuali danni agli ospiti.

Paola Gregorio